

Nathan Englander

Quanta vita dentro la morte

Giulio Busi

Se non fosse per la morte del padre amato e il dolore che lo prende alla gola, quella di Larry sarebbe un'avventura grottesca. Proprio lui, laico e miscredente, doveva capitare in un gruppo di ebrei ultraortodossi, accalcati sotto il sole del Tennessee. Larry viene dalla grande città, sa tutto e ha visto tutto, o almeno così crede. Prima riuscirà ad andarsene, meglio sarà. Non fa che ripeterselo, e se affronta funerale, condoglianze e pacche di circostanza sulle spalle è solo per salvare le apparenze. In realtà, i due schieramenti non potrebbero che essere più netti. Da una parte Larry, antieroe ironico, svogliato, tagliente. Dall'altra tutti gli altri, la comunità di strettissima osservanza a cui apparteneva suo padre, e in cui sua sorella maggiore sguazza a proprio agio. Nathan Englander, romanziere dai molti talenti, sa imbastire con eleganza atmosfere irrespirabili. Più scorrono le pagine, più il lettore si sente a disagio. È la classica riunione di famiglia in cui tutto va storto, e in cui due fratelli si accorgono del solco che il tempo ha scavato tra di loro. Abitudini, convinzioni, ideali - ogni aspetto della vita quotidiana è inconciliabile, incommunicabile, e genera reciproco fastidio. Uno, due giorni. Al massimo una settimana, e poi ciascuno tornerà alle proprie occupazioni, nei propri spazi, con la gente che gli assomiglia. Larry di nuovo a Brooklyn, e Dina, la sorella, nel tempo immobile della tradizione. C'è un piccolo dettaglio. Larry se n'è quasi scordato. Ma non se n'è scordato il rabbino, pio e inflessibile, né tantomeno l'ha dimenticato la sorella: «Sto parlando di quello che viene adesso, Larry. Ti sto chiedendo della fiaccola che dovrai portare per questa famiglia, la nostra famiglia, per i prossimi undici mesi. Dimmi che ti rendi conto che il Kaddish spetta a te». Il Kaddish, o "Santificazione" è la preghiera che si recita negli undici mesi del lutto. Il figlio che, durante il tempo stabilito, pronuncerà questa eulogia per i propri genitori, li salva dai rigori del giudizio divino. Questa è la ferma, incrollabile fede di Dina. Larry è l'unico figlio maschio, e il compito di recitare la formula - otto volte al giorno! - tocca a lui. Eccolo sistemato. Da una parte la tradizione, le attese della sorella, quello che suo padre avrebbe desiderato. Dall'altra parte, la certezza di non avere certezze, il rifiuto della religione, il suo edonismo post-moderno. Se vi aspettate che il giovanotto miscredente

getti Kaddish e ortodossia alle ortiche, con una semplice scrollata di spalle, non avete fatto i conti con la vita, e avete sottovalutato la perizia di Englander. Del resto, una soluzione c'è, ed è a portata di... click. Nulla vieta che qualcun altro si faccia carico del Kaddish. Beninteso, deve essere una persona pia, è tenuto a osservare le regole liturgiche, e l'incarico gli deve essere trasmesso formalmente. L'avvio della storia, che tiene Larry sulle spine, è ambientato nel 1999. Sì, c'è già internet, seppure diafana, labile e poco organizzata. Ma anche lì, nel web degli albori, Larry non fatica a trovare il nome magico. Kaddish.com - perché non ci ha pensato prima? Un sito, con base a Gerusalemme, offre preghiere di lutto a pagamento. Contratto, addebito su carta di credito, tutto il necessario, con tanto di garanzie rabbiniche. La coscienza è salva e la sorella Dina raddonita. Fine della vicenda, con tanto di morale consumista, ovvero «il mercato vince sempre»? Nemmeno per sogno. Nel mondo di Englander, piuttosto scombinato e sotto in su, nulla è quello che sembra. L'unico che ci aveva visto giusto, sul letto di morte, era stato il babbo del nostro scapestrato: «Fidati, Larry, non ha importanza se non credi. Questo periodo della tua vita ti sembra eterno, ma se sei fortunato la vita è lunga, e un giorno questa eternità ti sembrerà effimera». Parole profetiche, poiché un attimo dopo essersi liberato dal peso del Kaddish, Larry comincia a rovesciare il proprio destino. O forse è il destino che rovescia lui. Si riconverte all'ortodossia, si sposa, mette su famiglia, prende a insegnare il Talmud. Insomma, torna alla tradizione, si riappacificava con il giudaismo dei suoi avi, sveste i panni dello scettico. Adesso, direte, è finita davvero, con un lieto fine un po' zuccheroso. Altro errore. Rassegnatevi, bisogna far le valigie e partire per Gerusalemme. Il racconto prende ritmo, si trasforma in un giallo a sfondo religioso. Forse Kaddish.com non era quello che avevamo creduto? Cosa si nasconde, veramente, dietro alle preghiere per il lutto in conto terzi? Se prendete il primo aereo per Israele assieme a Shuli, che poi è il nuovo nome di Larry, avrete modo di sgranare gli occhi. Dentro la vita, si nasconde la morte. E dentro la morte, la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KADDISH.COM
Nathan Englander
Einaudi, Torino, pagg. 202, € 18,50

